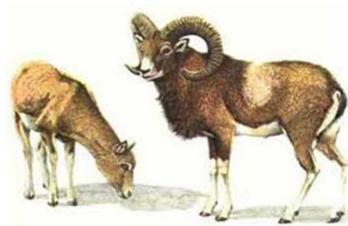
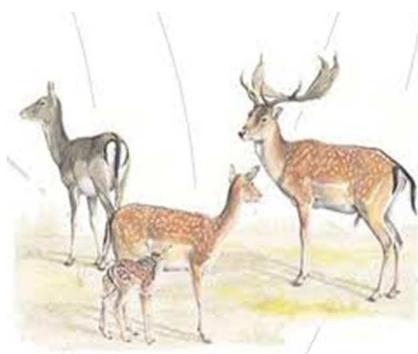




ATC LUCCA 12



DISCIPLINARE UNIFICATO CAPRIOLO DAINO MUFLONE



Approvato dal Comitato di Gestione il 21.06.2018

Il Comitato di Gestione dell'ATC n. 12 "Lucca"

Visti:

l'Art. 12 della l.r. 3/94 e ss. mm. e ii, "Attività dell'ATC" che dispone alle lettere:

- d) svolge i compiti relativi alla gestione faunistico- venatoria degli ungulati;*
- e) attua, nel rispetto di quanto disposto dalle norme generali, le misure per la gestione in sicurezza e la valorizzazione delle carni dei capi di ungulati cacciati e abbattuti;*
- l) esercita ogni altra attività di gestione del territorio a fini faunistici e di organizzazione del prelievo venatorio funzionale al perseguimento degli obiettivi programmati.*

l'Art. 4 della l.r. 10/2016 Gestione delle Aree non Vocate che dispone:

comma 1: Per consentire il prelievo selettivo la Giunta Regionale, ... , approva annualmente, con riferimento alle aree non vocate e non soggette a divieto di caccia, un piano di prelievo selettivo "a scalare".

comma 5: Il prelievo di cui al comma 1 può essere eseguito con assegnazione "a scalare" esclusivamente da appostamento/punto di tiro e non alla cerca [omissis], nell'orario compreso tra un'ora prima del sorgere del sole e un'ora dopo il tramonto. L'accesso all'appostamento/punto di tiro deve avvenire con arma scarica e in custodia. Gli appostamenti/punti di tiro sono scelti dal cacciatore all'interno del settore di prelievo individuato dall'ATC [omissis].

comma 6: Il prelievo venatorio selettivo su ciascuna specie nelle aree non vocate, articolato in distretti, suddivisi in settori di prelievo, [omissis], può essere eseguito da:

- a) cacciatori iscritti all'ATC in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sulla specie di riferimento;*
- b) proprietari e conduttori dei fondi agricoli iscritti all'ATC in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sulla specie di riferimento;*

comma 9: Gli ATC provvedono a:

- a) attuare tutte le attività logistiche ed organizzative necessarie per svolgere l'attività di prelievo, [omissis];*
- c) rendicontare alla Regione, almeno a cadenza mensile, il numero dei cacciatori partecipanti al prelievo, il numero di fascette distribuite e l'esito dei prelievi effettuati;*
- e) dividere il proprio territorio ricadente in area non vocata in settori di prelievo, di cui al comma 6, delle dimensioni massime di 40 ettari.*

l'Art. 6 della l.r. 10/2016 Gestione delle Aree Vocate che dispone:

comma 7: Al fine di rendere celere e puntuale la realizzazione dei piani numerici di prelievo selettivo, nel territorio gestito, l'ATC deve obbligatoriamente prevedere, almeno sino al raggiungimento del 70 per cento del piano su ciascuna classe, il prelievo "a scalare", consentendo l'attivazione contemporanea anche di tutti gli iscritti al distretto

abilitati al prelievo sulla specie. L'ATC attiva misure tali da garantire il rispetto del piano di prelievo.

comma 9. Il comitato di gestione dell'ATC:

destina la vendita di una quota non inferiore al 20 per cento di cervidi e bovidi, abbattibili con la caccia di selezione, ai cacciatori del distretto, oppure a cacciatori non aventi residenza venatoria o non iscritti o non abilitati accompagnati da cacciatori iscritti al distretto;

- l'Art. 7 della l.r. 10/2016 Gestione e Valorizzazione delle carni che dispone:

comma 1: Gli ATC provvedono a proprie spese, entro il termine di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla realizzazione di almeno un centro di sosta, [omissis], aumentandone il numero di uno ogni duemilacinquecento capi di ungulati abbattuti, facendo riferimento ai dati di abbattimento dell'annata precedente. I centri di sosta devono essere dislocati sul territorio di competenza in modo diffuso ed omogeneo e posti a disposizione dei cacciatori di ungulati, attraverso specifiche regolamentazioni e protocolli.

l'Art. 66 del DPGR 48/R/2017 Gestione degli ungulati nelle aree vocate che dispone:

comma 4: La proposta di piano del comprensorio è predisposta dall'ATC, sentiti i responsabili dei distretti ed è trasmessa alla Giunta regionale [omissis].

l'Art. 67 del DPGR 48/R/2017 Gestione degli ungulati nelle aree non vocate che dispone:

comma 9: Il prelievo nelle aree non vocate è eseguito a scalare ed esclude l'assegnazione diretta al cacciatore della classe di sesso ed età almeno sino al raggiungimento del 70 per cento del piano di prelievo.

l'Art. 68 del DPGR 48/R/2017 Compiti dell'ATC per la gestione faunistico-venatoria degli ungulati:

comma 1: Per la gestione faunistico venatoria degli ungulati il comitato di gestione dell'ATC svolge, in particolare, i seguenti compiti:

a) raccoglie e organizza le proposte di piano annuale e i dati relativi alle popolazioni di ungulati presenti nel comprensorio, redige la proposta di piano annuale di gestione ungulati per le aree vocate del comprensorio e la invia alla competente struttura della Giunta regionale;

b) individua i distretti e organizza, per ciascuna specie, censimenti o stime annuali delle popolazioni anche utilizzando i cacciatori iscritti agli ATC;

c) individua un responsabile per ciascuna unità di gestione di propria competenza per ciascuna specie per l'organizzazione del monitoraggio e del prelievo;

d) assegna ad ogni distretto di gestione posto in area vocata un numero adeguato di cacciatori iscritti all'ATC, abilitati alla caccia di selezione a cervidi e bovidi e alla caccia in braccata al cinghiale e ripartisce fra ciascuna unità di gestione posta in area vocata i capi

abbattibili individuati nei piani di prelievo, suddivisi, per cervidi e bovidi, per specie e classe di età, provvedendo, qualora risulti necessario, alla formazione di graduatorie per l'assegnazione delle sottozone di prelievo;

e) assegna i cacciatori alle unità di gestione non conservative;

f) individua, per le aree vocate, le modalità e la localizzazione dei prelievi, individua altresì i settori di prelievo nelle aree non vocate, organizzandoli entro le unità di gestione non conservative;

g) stabilisce l'ammontare del contributo da pagare, entro i limiti stabiliti dalla Giunta regionale, per la partecipazione alla caccia di selezione a cervidi e bovidi e alla caccia al cinghiale, da parte dei cacciatori iscritti ai distretti delle aree vocate e dei non iscritti all'ATC;

h) cura la consegna dei contrassegni inamovibili da porre sui capi abbattuti, l'allestimento e la gestione dei punti di raccolta e controllo dei capi prelevati e le modalità di comunicazione e controllo delle uscite di caccia. Per la caccia al cinghiale in area vocata, l'organizzazione dei punti di raccolta è di norma affidata alle singole squadre. Su indicazione della competente struttura della Giunta regionale raccoglie campioni biologici ed altri dati sui capi abbattuti o comunque pervenuti;

i) inserisce nel SIFV dei dati di censimento e prelievo;

l) inserisce mensilmente nel SIFV i dati georeferenziati relativi ai danni periziati nonché i dati relativi alle opere di prevenzione dei danni predisposte;

m) inserisce nel SIFV i dati geo-referenziati relativi alla suddivisione del territorio dell'ATC nelle diverse unità di gestione, distretti e istituti di competenza, per ciascuna specie di ungulati presenti e, per il cinghiale, la suddivisione in aree di braccata delle aree vocate;

n) fissa, per ogni distretto posto in area vocata, gli oneri a carico dei cacciatori per il risarcimento di eventuali danni causati dalla mancata realizzazione del piano stesso ed altre eventuali misure conseguenti il mancato raggiungimento degli obiettivi gestionali programmati;

o) destina, fissando le procedure relative, la vendita della quota di cervidi e bovidi abbattibili con la caccia di selezione nelle aree vocate, ai cacciatori del distretto, oppure a cacciatori non aventi residenza venatoria o non iscritti o non abilitati accompagnati da cacciatori iscritti al distretto. Nel caso di non completamento della quota suddetta prima dell'inizio della stagione di caccia, assegna comunque i capi in avanzo ai cacciatori del distretto. Analogamente dispone le misure necessarie a favorire la partecipazione dei cacciatori ospiti alle attività di caccia in braccata delle squadre e di selezione;

p) adempie agli obblighi relativi alla gestione delle carni.

l'Art. 70 del DPGR 48/R/2017 Recupero dei capi feriti che dispone:

comma 1: *Fermo restando che i capi feriti in azione di caccia possono essere recuperati anche dai cacciatori stessi con i propri mezzi, il comitato di gestione dell'ATC organizza forme di recupero dei capi feriti avvalendosi dei conduttori cani da traccia abilitati, iscritti negli albi di cui all'articolo 72, comma 1, lettera e).*

l'Art. 71 del DPGR 48/R/2017 Verifiche sui capi abbattuti che dispone:

comma 1: Gli ATC stabiliscono forme, modi e tempi per le verifiche dei capi abbattuti.

Approva il seguente :

“Disciplinare per la gestione delle specie ungulate (Cervidi e Bovidi) e l'accesso al prelievo da parte dei cacciatori di selezione abilitati”:

Art. 1- Modalità di Iscrizione ad una Unità di Gestione ricadente in Area Vocata

I cacciatori in possesso dei requisiti per lo svolgimento della caccia di selezione a cervidi e bovidi possono iscriversi ad uno dei distretti “per specie” per la caccia di selezione presentando richiesta all'ATC Lucca 12 mediante compilazione dell'apposita modulistica scaricabile dal sito web dell'Associazione stessa entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Sempre entro il 31 gennaio di ciascun anno, possono presentare richiesta di iscrizione preventiva, in previsione del rilascio del relativo attestato di abilitazione, i cacciatori che a tale data abbiano sostenuto almeno l'esame scritto e siano in attesa di sostenere l'esame orale e la prova di tiro.

I cacciatori iscritti in via *preventiva* dovranno regolarizzare la loro posizione entro il 31 maggio di ogni anno e sono comunque tenuti, per poter accedere al prelievo, a svolgere l'attività di monitoraggio organizzata dall'ATC e descritta al successivo art. 3.

Tutte le richieste pervenute saranno debitamente istruite dall'ufficio che provvederà a comunicare l'esito dell'istanza in tempo utile per poter consentire ai richiedenti il regolare svolgimento dell'attività di monitoraggio e le ulteriori iniziative organizzate dall'ATC necessarie per l'accesso al prelievo.

Nei casi in cui le richieste pervenute superino la disponibilità del Distretto (Distretto saturo, secondo gli indici previsti dal Piano Faunistico Venatorio in essere), l'ATC assegna le iscrizioni tenendo conto del seguente ordine di priorità:

1	Opzione D art.28 L.R.3/94	Costituisce priorità di iscrizione l'opzione di caccia ai sensi dell'articolo 28, comma 3, lettera D, della L.R. 3/1994 - solo ungulati.
2	Residenza anagrafica	Costituisce priorità di iscrizione la residenza anagrafica nel Comune in cui ricade il Distretto richiesto.
3	Anno di abilitazione	Costituisce priorità di assegnazione la maggiore anzianità di abilitazione per la specie oggetto della richiesta di iscrizione

4	Età anagrafica	In caso di ulteriore parità verrà assegnata la priorità ai cacciatori abilitati più anziani.
---	----------------	--

Art. 2- Criteri di Saturazione dei Distretti in Area Vocata

Ciascun cacciatore ha diritto di essere iscritto ad un Distretto per la caccia di selezione per ciascuna delle specie di cervidi e bovidi individuati nel territorio a caccia programmata dell' ATC Lucca 12.

L'iscrizione ad un distretto per la caccia di selezione a cervidi e bovidi può essere negata qualora lo stesso sia dichiarato saturo e quindi non suscettibile ad ospitare ulteriori cacciatori abilitati.

Un Distretto per la caccia di selezione al capriolo è dichiarato saturo quando si verificano le condizioni indicate dal PRAF 2012-2015 al paragrafo 2.3 *criteri gestionali per gli ungulati, Sezione C Gestione Faunistico-Venatoria*, di seguito indicate:

- 1) *rapporto cacciatore/SAF di territorio cacciabile uguale o inferiore a 1/100 ha;*
- 2) *nel rispetto del punto 1), il distretto è saturo quando il rapporto tra piano di prelievo, calcolato sulla media degli ultimi 3 anni, ed il numero di cacciatori è uguale od inferiore a 2 capi/cacciatore.*
- 3) *un distretto definito saturo in base ai criteri 1 e 2, non lo è più se per più di due anni consecutivi la densità di caprioli nel distretto supera la densità obiettivo o se il prelievo annuale realizzato, sia inferiore al 70% del piano assegnato.*

Per la determinazione del livello di saturazione di eventuali Distretti ricadenti in Area Vocata alle specie Daino e Muflone si opera in analogia con quanto indicato nel PRAF relativamente al Capriolo.

Un cacciatore che abbia richiesto l'iscrizione ad un distretto saturo può optare per l'iscrizione in altro distretto. Nell'eventualità il cacciatore non sia intenzionato per altro distretto rimane iscritto in lista di attesa nel distretto prescelto. L'iscrizione nella lista di attesa comporta lo svolgimento delle attività di monitoraggio e di gestione programmate dall'ATC per il distretto di iscrizione.

La priorità della lista di attesa è determinata oltre che dai criteri dell' art. 1, dalla data di presentazione della richiesta di iscrizione.

Il cacciatore in lista di attesa potrà accedere al prelievo qualora il piano di prelievo assegnato per l'anno di riferimento comporti capi in esubero rispetto a due caprioli per cacciatore iscritto.

L'assegnazione di capi in ulteriore eccedenza avverrà scorrendo in graduatoria fino al completamento del piano.

Art. 3- Monitoraggi

Annualmente il Comitato di Gestione dell'ATC organizza i monitoraggi alle specie ungulate finalizzati alla redazione del Piano Annuale di Gestione.

Tali monitoraggi consistono in:

- **Distretti per la Caccia di Selezione al Capriolo**: 2 sessioni di monitoraggio a vista e 2 sessioni di monitoraggio in battuta;
- **Distretti per la caccia di selezione a Daino e Muflone**: 3 giornate di monitoraggio, ogni giornata comprende due sessioni da effettuarsi rispettivamente all'alba e al tramonto con permanenza nel punto di osservazione per un periodo di almeno 2 ore consecutive

I monitoraggi organizzati dall'ATC e sopra indicati sono obbligatori ai fini dell'accesso al prelievo.

L'eventuale assenza ad una sessione di monitoraggio nel proprio distretto di appartenenza potrà essere recuperata partecipando ad analogo metodo di monitoraggio in altro Distretto. Il selecontrollore, per giustificazioni certificate, può non recuperare la sessione di monitoraggio previa certificazione rilasciata da un presidio ospedaliero.

Nel caso in cui in un Distretto sia sufficiente una sola sessione di monitoraggio in battuta per il raggiungimento del campionamento necessario alla stesura del Piano di Prelievo, le ulteriori sessioni obbligatorie dovranno essere effettuate in altro Distretto di Gestione.

I cacciatori iscritti ai Distretti che non partecipano all'attività di monitoraggio programmata dall'ATC per due anni consecutivi vengono cancellati d'ufficio dal distretto medesimo e dovranno pertanto presentare richiesta di nuova iscrizione.

Art. 4- Organizzazione dei Distretti, individuazione delle Sottozone e delle Macroaree

L'A.TC suddivide il territorio vocato alle specie ungulate in Unità di Gestione all'interno delle quali attuare il prelievo nella forma della selezione.

Le Unità di Gestione ricadenti in Area Vocata a Cervidi e Bovidi sono suddivise al loro interno in Sottozone di ampiezza non inferiore a 100 ha per il corretto esercizio della caccia di selezione. L' ATC può derogare a tale limite, sentito il parere del tecnico, per una migliore organizzazione dell'attività venatoria. L'assegnazione delle Sottozone ai cacciatori iscritti ai Distretti e aventi diritto alla caccia, collocati in area vocata alla specie avviene in via esclusiva sulla scorta di una graduatoria di merito costruita secondo i criteri indicati al successivo Art. 5.

L'assegnazione delle sottozone può essere effettuata in deroga alla graduatoria di cui al comma precedente nel corso di apposita assemblea degli iscritti convocata con le modalità indicate al successivo Art.15.

Al fine di favorire una corretta gestione delle specie ungulate mediante l'attuazione dei piani annuali di gestione, è consentito l'accorpamento di più Sottozone, per una superficie

di norma non superiore ad un terzo di quella dell'intero distretto, in Macroaree. Le sottozone facenti parte di ciascuna Macroarea possono essere assegnate in cogestione a gruppi di cacciatori, previo accordo fra gli stessi, iscritti al Distretto affinché possano svolgere il prelievo programmato in ciascuna delle sottozone facenti parte della Macroarea.

Art. 5- Formazione della graduatoria di merito per l'assegnazione delle Sottozone

Nel caso in cui sia necessario il ricorso alla formulazione di una graduatoria di merito per l'assegnazione delle Sottozone individuate all'interno di ciascuna Unità di Gestione, la stessa dovrà essere costituita tenendo conto dei seguenti parametri:

Criterio	Punti	Frequenza
Anzianità Iscrizione Distretto (con partecipazione attività minima per accesso al prelievo)	1	1 punto per annualità al raggiungimento massimo di 5 punti
In caso di parità di punteggio si privilegia in graduatoria il cacciatore più anziano di età.		
Premialità		
Partecipazione a censimenti in battuta eccedenti il numero minimo indicato dall'ATC in altre Unità di Gestione	1	Giornata completa
Accompagnamento Cacciatore Ospite	3	Uscita con abbattimento
Penalità		
Mancata effettuazione numero minimo uscite (10)	-5	
Mancata partecipazione e presentazione dei campioni richiesti per il controllo dei capi secondo i tempi e le modalità indicati dall'ATC	-3	
Mancata registrazione nel sistema di teleprenotazione dell'uscita di caccia e/o dei risultati della stessa	-3	In caso di recidiva le penalità raddoppia
Nel caso in cui non vengano rispettate le direttive riportate nel disciplinare dell'ATC e/o impartite dal Responsabile di Distretto	-5	In caso di recidiva le penalità triplicheranno
Mancata attivazione del Recuperatore in caso di ferimento del capo	-10	Valutazione del caso da parte dell'ATC in caso di recidiva

Art. 6- Assegnazione Piano di Prelievo dell'Unità di Gestione

Sulla base del piano di prelievo approvato con atto della G.R., l'ATC assegna a ciascuna Unità di Gestione il Piano di Prelievo per le diverse specie di cervidi e bovidi.

Nell' UDG del Muflone il Piano di Prelievo dei capi a scalare si applica su tutte le classi di sesso e di età, ad eccezione degli arieti (M3 e M2) che possono essere abbattuti nella misura di un solo capo a stagione venatoria per selecontrollore.

Nel caso di Unità di Gestione Conservative il piano di prelievo viene distribuito all'interno delle Macroaree in misura proporzionale rispetto alle classi di sesso ed età in riferimento al numero di cacciatori presenti e all'estensione della Macroarea. All'interno di ciascuna Macroarea il prelievo avviene a scalare per classe di sesso ed età fino al 70% del piano disponibile. Successivamente i capi residui, disponibili e non assegnati, verranno ripartiti fra i cacciatori iscritti a ciascuna Macroarea. In caso di mancato accordo l' ATC applicherà i criteri dell' art. 5.

All'interno di ciascuna Macroarea ciascuno dei cacciatori aventi diritto alla caccia può accedere, nella medesima sessione, stagione venatoria estiva e invernale, al prelievo di non oltre due capi della stessa classe di sesso e di età. Qualora siano trascorsi i 2/3 (due terzi) del periodo di prelievo assegnato ad una classe di sesso ed età senza che sia stato raggiunto il 70%, per la realizzazione del piano di prelievo, potranno accedere ad ulteriori prelievi anche coloro che abbiano già effettuato gli abbattimenti consentiti.

Art. 7 – Cessione diritti caccia di selezione

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 75 comma 4 del Regolamento n.48/R del 5-9-2017, il Comitato di Gestione dell'ATC Lucca 12 prevede soltanto all'interno delle Unità di Gestione Conservative di Cervidi e Bovidi la cessione di diritti di caccia di selezione ai cacciatori del distretto o a cacciatori non aventi residenza venatoria o non iscritti o non abilitati che saranno comunque accompagnati da cacciatori iscritti e aventi diritto caccia al Distretto conservativo.

I quantitativi massimi messi a disposizione per questa attività ammontano al 20% del Piano di Prelievo di ciascun Distretto approvato dalla Regione e dall'ISPRA ripartito nella stessa percentuale tra le differenti classi di sesso e di età della specie considerata.

L'ATC Lucca 12 fissa annualmente il contributo economico da versare per l'acquisizione dei diritti di caccia di cui sopra, precisando che per i cacciatori iscritti ai Distretti tale importo sarà ridotto del 50%. Il contributo sarà versato nella seguente modalità, la metà dell'intera quota a capo all'atto della prenotazione attraverso bollettino di conto corrente postale, la rimanente quota sarà versata ad abbattimento avvenuto entro 30 gg dall'abbattimento attraverso bollettino di conto corrente postale, il capo ferito e non recuperato si considera abbattuto. Il contributo anticipato resta comunque acquisito dall'ATC Lucca 12 a prescindere dall'esito degli abbattimenti, a copertura delle spese organizzative.

La prenotazione dei diritti di caccia dovrà avvenire obbligatoriamente mediante la trasmissione del modulo all'uopo predisposto dall'ATC ed inviando il medesimo mediante fax e/o email all'ATC Lucca 12 secondo i tempi e modi impartiti dall' ATC. La data e l'orario

di presentazione della domanda costituiscono i criteri di priorità per l'assegnazione dei capi disponibili.

Gli assegnatari dei capi di cui sopra, se non iscritti al Distretto, dovranno essere obbligatoriamente accompagnati da un iscritto al distretto avente diritto agli abbattimenti e che non abbia effettuato negli ultimi 2 anni errori di abbattimento. A tale accompagnatore solo ad abbattimento avvenuto sarà esonerato dal pagamento della quota di iscrizione alla caccia di selezione per la medesima specie per la stagione venatoria successiva.

L'accompagnatore, durante lo svolgimento di tale funzione, non potrà effettuare alcun tipo di abbattimento.

L'ospite sarà inserito dall' ATC nel Sistema di Teleprenotazione e sarà tenuto ad effettuare la prenotazione dell'uscita di caccia mediante il medesimo sistema ed in caso di abbattimento dovrà compilare la scheda biometrica e presentare il capo abbattuto secondo le modalità definite dal presente Disciplinare.

L'accompagnatore non sarà ritenuto responsabile nè di eventuali errori di abbattimento né tanto meno di compilazione della documentazione prevista da parte dell'ospite. In caso di errore di abbattimento l'assegnatario non entrerà in possesso delle spoglie del capo comprensive di trofeo che rimangono a disposizione dell'ATC. L'ospite che non si attiene alle indicazioni di sicurezza e abbatte soggetti diversi da quelli assegnati potrà essere immediatamente sospeso dall'attività di prelievo restando inteso che in ogni caso non sarà più accolta per tre anni successivi una sua richiesta di accesso agli abbattimenti selettivi.

I diritti di abbattimento dei capi non ceduti saranno riassegnati dall'ATC al Distretto medesimo in tempo utile.

Art. 8 - Modalità di Iscrizione ad una Unità di Gestione ricadente in Area Non Vocata

L'iscrizione in una Unità di Gestione non Conservativa avviene nelle medesime modalità stabilite all'Art. 1 del presente disciplinare.

Per le Unità di Gestione non Conservative non vi sono limiti al numero di cacciatori ammissibili e non sussistono pertanto criteri di saturazione.

Art. 9- Organizzazione dei Distretti e individuazione delle Sottozone nei Distretti ricadenti in Area Non Vocata

Le Unità di Gestione ricadenti in Area non Vocata sono suddivise al loro interno in Sottozone di ampiezza massima di 40 Ha. L'accesso alle Sottozone avviene, mediante teleprenotazione, in via esclusiva al cacciatore che abbia effettuato per primo la prenotazione stessa. L'uscita di caccia dovrà obbligatoriamente essere annotata sulla scheda cartacea consegnata dall' ATC.

Le sessioni giornaliere di prelievo sono analoghe a quelle stabilite per le Aree Vocate al seguente Art.13.

Art. 10 - Assegnazione Piano di Prelievo dell'Unità di Gestione ricadenti in Area Non Vocata

Nel caso di Unità di Gestione Non Conservative il piano viene assegnato a scalare per l'intera unità di gestione senza limiti a cacciatore fino al 70% del completamento del piano di prelievo assegnato. Oltre tale soglia gli accessi saranno limitati giornalmente sulla scorta dei capi residui. Attraverso il sistema di teleprenotazione i cacciatori saranno informati dei capi giornalmente disponibili per il prelievo.

Eventuali abbattimenti in esubero rispetto al piano assegnato non potranno essere oggetto di sanzioni se avvenuti in contemporaneità.

Art. 11 - Modalità di comunicazione degli abbattimenti effettuati e controllo dei capi abbattuti

Al momento di abbattimento di un capo, il cacciatore di selezione, una volta recuperata la carcassa, deve apporre ad un orecchio la marcatura numerata consegnatagli dall'ATC, riportarla immediatamente sulla scheda cartacea consegnata e, quindi, fotografare la testa del soggetto abbattuto con il numero della fascetta inamovibile ben visibile e rilevabile.

La foto stessa dovrà essere inviata al responsabile del Distretto nelle 6 ore successive e, contemporaneamente, ad un indirizzo mail fornito dall'ATC ed al quale dovranno essere recapitate tutte le foto dei capi abbattuti con indicato il numero di contrassegno applicato, ben visibile e che non presenti segni di manomissioni.

In caso di cacciatori impossibilitati a comunicare il capo abbattuto nelle modalità sopra descritte, gli stessi dovranno comunicare entro le 3 ore successive alle precedenti 6 ore, l'avvenuto abbattimento del capo al responsabile del Distretto e sottoporlo all'esame dello stesso responsabile o delegato alla valutazione del capo prelevato.

La comunicazione dei capi abbattuti dovrà avvenire mediante l'impiego del sistema di teleprenotazione in uso all'ATC e riportato sulla scheda cartacea.

L'invio da parte del cacciatore di selezione della foto della testa del capo abbattuto costituisce sistema di controllo dei capi prelevati messo in atto dall'ATC. Successivamente al prelievo ed all'invio della foto secondo i sistemi messi in atto dall'ATC, il cacciatore che abbia effettuato il prelievo è tenuto a detenere la testa del capo di unguato con la fascetta applicata e che non presenti segni di manomissioni per i 7 giorni successivi al fine di consentire all'ATC, attraverso il Responsabile del Distretto o personale abilitato, ivi compresi i tecnici incaricati, di richiedere un esame diretto del capo al fine di valutare l'effettiva rispondenza delle dichiarazioni pervenute.

Trascorsi 7 giorni dalla data di abbattimento, che decorreranno dalle ore 00.00 del giorno successivo al prelievo e termineranno alle ore 24.00 del settimo giorno, il cacciatore in possesso della testa del capo abbattuto potrà disporne.

Art. 12- Consegna e utilizzo contrassegni numerati

A tutti i cacciatori di selezione iscritti ad un Distretto e aventi diritto alla caccia, l'ATC consegnerà n. 10 contrassegni numerati da apporre ai capi abbattuti. I contrassegni rilasciati dall'ATC sono strettamente personali e non possono essere ceduti ad altri cacciatori. I contrassegni sono inseriti nel sistema di teleprenotazione ed assegnati in maniera univoca ai cacciatori iscritti e autorizzati.

I contrassegni rimangono in carico a ciascun cacciatore di selezione fino ad esaurimento e possono essere utilizzati anche in stagioni venatorie successive, indifferentemente su ogni specie autorizzata in selezione, e devono essere riconsegnati esclusivamente al momento dell'eventuale cancellazione dai Distretti dell'ATC.

Lo smarrimento di uno o più contrassegni numerati personali dovrà essere denunciato alle autorità competenti atte a acquisire tale denuncia. Copia della denuncia dovrà essere depositata all'ATC affinché si possa provvedere alla cancellazione dei contrassegni numerati in carico smarriti ed alla eventuale consegna di nuovi.

Art. 13 - Registrazione uscite di caccia

Ad ogni cacciatore di selezione iscritto ad un Distretto e avente diritto alla caccia è consegnata la Scheda delle Uscite e viene attivato il Sistema di Teleprenotazione digitale. L'ATC consegnerà per ogni specie di caccia una scheda delle uscite al cacciatore abilitato ed autorizzato.

La scheda delle Uscite dovrà essere conservata dal cacciatore e riconsegnata entro i 30 giorni successivi alla chiusura della stagione venatoria trascorsa.

Prima di iniziare l'attività venatoria il cacciatore deve registrare l'uscita di caccia sul Sistema di Teleprenotazione digitale e sulla Scheda delle Uscite; quest'ultimo è il documento valido ai fini della attestazione, anche nei confronti degli organi di vigilanza, dell'attività venatoria eseguita o in corso.

Ogni cacciatore è tenuto ad utilizzare il Sistema di Teleprenotazione digitale per registrare le uscite di caccia, gli abbattimenti e quanto altro richiesto.

Le sessioni giornaliere di prelievo sono due: mattutina (da un'ora prima dell'alba alle 11.59) e pomeridiana (dalle 12.00 a un'ora dopo il tramonto). Il cacciatore di selezione che abbia provveduto ad effettuare la prenotazione di una sessione giornaliera è tenuto a chiudere la prenotazione entro la fine della sessione stessa. In caso non provveda nei tempi indicati la sessione si chiuderà automaticamente all'ora prevista di chiusura.

Il Sistema di Teleprenotazione digitale è il sistema utilizzato dall'ATC a scopo gestionale e statistico per la raccolta dati e non è un sistema "autorizzativo"; pertanto i cacciatori per le uscite di caccia, i tempi e le modalità di caccia, devono sempre tener conto della legislazione e normative vigenti.

Le modalità tecniche di utilizzo del Sistema di Teleprenotazione sono descritte su apposite schede di istruzione scaricabili dal sito internet dell'ATC.

In caso di impossibilità ad effettuare la teleprenotazione sul Sistema digitale, il selecontrollore dovrà darne comunicazione al responsabile del Distretto, al fine di mantenere aggiornati i dati registrati nel Sistema. I cacciatori sono tenuti ad effettuare la registrazione dell'uscita mediante teleprenotazione anche successivamente, non appena possibile.

Art. 14 - Modalità di Caccia

La caccia di selezione può essere svolta solo in forma individuale ed unicamente nelle forme all'aspetto e, dove consentito, alla cerca, senza l'uso dei cani, ad eccezione dei cani da traccia abilitati ENCI condotti a guinzaglio dal rispettivo conduttore abilitato, e con l'esclusione di qualsiasi forma di battuta.

L'ATC definisce, anche in base alla vocazione del territorio, i Distretti dove è consentita la caccia di selezione con la modalità della cerca.

L'accesso al luogo di caccia (Area di Pertinenza per la cerca o punto sparo per l'aspetto), ed il rientro da questi, deve avvenire obbligatoriamente con arma scarica ed in custodia.

Ai fini della sicurezza, durante lo svolgimento della caccia di selezione, i cacciatori devono indossare sempre un capo di abbigliamento ad alta visibilità.

In caso di ferimento o di colpo a vuoto, il cacciatore è tenuto a porre adeguato segno di riconoscimento nel punto di probabile impatto del proiettile sul terreno ed effettuare la relativa comunicazione in fase di chiusura dell'uscita. In caso di ferimento dubbio o accertato, il cacciatore deve attivare la richiesta di intervento da parte del Conduttore di cane da traccia abilitato. La lista dei Conduttori con i relativi recapiti telefonici è scaricabile dal sito internet dell'ATC.

Art. 15 - Modalità di convocazione riunioni e compiti dell'Assemblea

Le riunioni dei distretti che possono essere fatte su richiesta del Responsabile del Distretto ovvero su richiesta di almeno 1/3 dei cacciatori aventi diritto alla caccia.

A dette riunioni potranno partecipare i componenti del comitato di Gestione.

La convocazione dell'assemblea, che si riunisce una volta l'anno, antecedente l'apertura della caccia, o in casi di necessità, è di pertinenza del Presidente dell'Atc o suoi delegati.

Nel caso di convocazione di riunione effettuata dal Responsabile di Distretto o da almeno 1/3 degli aventi diritto, dovrà essere presentata richiesta scritta e motivata all'ATC.

Nel corso dell'assemblea dei distretti, in caso di votazione, ogni cacciatore iscritto al distretto ha diritto ad un voto e al massimo una eventuale delega scritta.

Si intende valida l'assemblea con la presenza di almeno il 50 % più uno degli aventi diritto in prima convocazione e di 1/3 (un terzo) comprese le deleghe, in seconda convocazione, trascorsa un'ora dalla prima.

L' Assemblea del Distretto, nell'ambito della quale dovranno essere indicati il Responsabile del Distretto e i due vice-responsabili da sottoporre all'approvazione del Comitato di Gestione dell'ATC, sarà convocata dall'ATC e presieduta dal Presidente del Comitato di Gestione in carica o da suo Delegato. A discrezione del Presidente dell' assemblea, la votazione potrà essere a scrutinio segreto o a voto palese.

Prima della trattazione degli argomenti all'OdG il Presidente propone la nomina di un Segretario Verbalizzante che dovrà essere votato a maggioranza dall'Assemblea.

Le convocazioni dell'Assemblea dovranno essere comunicate almeno 7 giorni prima ai cacciatori aventi diritto alla caccia ed al Comitato di Gestione dell'ATC, salvo i casi di urgenza che potranno essere convocati entro le 48 ore antecedenti l'assemblea.

L'ATC prima dell'avvio della stagione venatoria, valuterà le nuove proposte , l'assegnazione delle sottozone, la ripartizione del piano di prelievo autorizzato, l'aggiornamento della graduatoria iscritti al distretto, le proposte di aggiornamento dei confini del distretto, le attività inerenti il distretto stesso.

I Consiglieri dell'ATC potranno partecipare alle riunioni e all'Assemblea.

I Verbali dell'Assemblea con le proposte dovranno essere inviati entro 7 giorni al Comitato di Gestione dell'ATC che dovrà esaminarle ed approvarle, salvo ratifiche da parte del Presidente.

Art. 16 - Responsabile del Distretto con modalità di nomina e funzioni

Per ogni Distretto di Gestione, verranno nominati un Responsabile e due vice-responsabili, su proposta emersa nell'assemblea annuale degli aventi diritto caccia nel Distretto o dall'ATC.

Il Responsabile del Distretto e i due vice-responsabili restano in carica per tutta la durata del Comitato ATC, dopodiché devono essere riconfermati o sostituiti su proposta, dall'assemblea degli iscritti al Distretto e approvata dall'ATC.

Il Responsabile di ogni Distretto, sulla base di indicazioni fornite dall'ATC, ha il compito di coordinare i cacciatori iscritti per tutte le operazioni di gestione del Distretto e per il corretto svolgimento dell'attività venatoria e del presente disciplinare.

Il Comitato di Gestione dell'ATC può revocare, in qualsiasi momento ed a suo insindacabile giudizio, l'incarico al Responsabile del Distretto e dei vice-responsabili qualora vengano ravvisati comportamenti in difformità con le disposizioni del presente Disciplinare o in contrasto con le disposizioni e gli obiettivi dell'ATC.

Art. 17 – Sanzioni

L'A.T.C. competente per territorio dispone oltre alle sanzioni già previste dalle normative vigenti in materia di caccia, la revoca dell'autorizzazione alla caccia di selezione, per un periodo comunque non inferiore a tre anni, a partire dalla data di sentenza definitiva di condanna o di richiesta di oblazione, o di pagamento in misura ridotta per le seguenti violazioni:

- a. abbattimento di capo da parte di cacciatore di selezione senza autorizzazione agli abbattimenti;
- b. abbattimento di capo al di fuori del periodo di caccia di selezione;
- c. abbattimento di capo al di fuori del Distretto di gestione di appartenenza;
- d. omessa dichiarazione di abbattimento di capo;
- e. omessa applicazione al capo abbattuto del contrassegno numerato, o sua contraffazione;
- f. aver riportato condanne definitive, o aver fatto richiesta di oblazione, negli ultimi 5 anni, per violazioni di cui all'Art 30 comma 1 lettera A, B, C, D, E, F, I della L.N. 157/92;
- g. abbattimento, durante le uscite di caccia di selezione, di specie diverse da quelle oggetto della caccia di selezione agli Ungulati.

L'A.T.C. dispone la sospensione dalla caccia di selezione per un periodo fino a tre anni nei seguenti casi:

- a. abbattimento di capo non autorizzato, fatti salvi gli errori tecnici per ciascuna specie di cui al presente Disciplinare;
- b. abbattimento di capo in sottozona diversa da quella assegnata e/o prenotata;
- c. falsa dichiarazione di abbattimento di capo;
- d. contraffazione del capo abbattuto;
- e. mantenimento di arma carica, anche se in custodia, al di fuori delle postazioni di caccia di selezione assegnate e/o prenotate;
- f. aver pagato in misura ridotta, non aver impugnato il provvedimento di ordinanza ingiunzione di pagamento, aver riportato sentenza definitiva di condanna aver fatto richiesta di oblazione per violazioni commesse a partire dalla stagione di caccia 1998/99, per violazioni all'Art 30 comma 1 lettera H della L.N. 157/92 e dell'Art. 58 comma 1 lettere D, E, F, G, della L.R. n° 3/94.

Nei seguenti casi, su relazione circostanziata del Responsabile del Distretto, o del Tecnico dell'A.T.C., o della Polizia Provinciale, l'A.T.C. può adottare i seguenti provvedimenti:

- a. dichiarazione falsa di capi osservati durante le operazioni di censimento:
 - sospensione dagli abbattimenti per un periodo da una a due stagioni venatorie;
- b. abbandono, non autorizzato dal Responsabile, delle operazioni di censimento:
 - sospensione dagli abbattimenti per una stagione venatoria;

c. abbandono della posta prima del passaggio del fronte di battitori o del punto di osservazione per i censimenti a vista:

- sospensione dagli abbattimenti per una stagione venatoria ed esclusione permanente dal ruolo di posta;

d. atti di grave indisciplina durante i censimenti:

- sospensione dagli abbattimenti di per un periodo da 10 giornate ad un'intera stagione venatoria.

L'A.T.C. adotta la sospensione per un periodo da 5 giorni ad un'intera stagione di caccia di selezione per i seguenti casi:

- omissione di avvertimento del Responsabile in caso di errore di abbattimento;
- omessa presentazione del capo abbattuto al controllo del Responsabile di Distretto;
- simulazione di uscita di caccia.

Per tutte le altre violazioni al presente Disciplinare, l'A.T.C. può disporre la sospensione dalla caccia di selezione per un periodo compreso tra le 10 giornate e un anno.

Art. 18 – Disposizioni finali

Per quanto non previsto e normato dal presente disciplinare, si applicano le leggi, regolamenti e piani faunistici di riferimento.

Detto disciplinare potrà essere rivisitato ogni qualvolta sia necessario adeguarlo.